

Newspaper della FAST-Confsal



FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE

In Questo numero:

Part-Time per Genitori, Bonus per le Aziende:

la Manovra 2026 punta su lavoro e famiglia



La Manovra 2026 mette al centro le famiglie e la conciliazione tra vita privata e lavoro. Arriva infatti una nuova priorità per i genitori che desiderano trasformare il proprio contratto da tempo pieno a part-time, accompagnata da un bonus contributivo per le aziende che applicano la misura, senza ridurre il monte ore complessivo della forza lavoro.

Una doppia strategia che mira a sostenere la genitorialità attiva, favorendo la flessibilità per chi ha figli e incentivando le imprese che scelgono di non penalizzare la produttività complessiva, ma anzi di mantenerla attraverso nuove assunzioni o riorganizzazioni intelligenti.

Part-time con priorità ai genitori: cosa cambia

Già oggi il decreto legislativo 81/2015 riconosce ai lavoratori con figli conviventi fino a 13 anni (o con figli disabili, senza limiti d'età) una corsia preferenziale nella richiesta di passaggio a part-time.

Con la nuova Manovra, però, la misura si estende: se i figli sono almeno tre, la priorità resterà valida fino ai 10 anni del più piccolo. Il lavoratore potrà chiedere non solo la trasformazione da full-time a part-time, ma anche la rimodulazione della percentuale oraria, purché la riduzione sia di almeno il 40%.

Un intervento che riconosce concretamente le difficoltà delle famiglie numerose e la necessità di tempi più flessibili per la cura dei figli.



Bonus per le aziende virtuose

Il Governo premia anche le imprese che dimostrano di voler favorire la genitorialità senza sacrificare l'occupazione complessiva.

Se l'azienda concede il part-time ai genitori secondo i criteri di legge e mantiene invariato il monte ore totale – magari compensando con nuove assunzioni – potrà beneficiare di un esonero contributivo del 100% fino a 3.000 euro annui per un massimo di 24 mesi.

Sono esclusi dal beneficio i contratti di lavoro domestico e di apprendistato. L'esonero non si cumula con altre agevolazioni contributive, ma è compatibile con la deduzione sul costo del lavoro prevista dal dlgs 216/2023 in caso di nuove assunzioni.

Le modalità operative saranno definite da un decreto attuativo ministeriale.

Tutele e diritti confermati

- Restano ferme le garanzie già previste: nessun lavoratore può subire discriminazioni o penalizzazioni per aver richiesto il part-time. Vietati dunque licenziamenti, demansionamenti o trasferimenti punitivi.
- Inoltre, chi lavora part-time mantiene la precedenza nelle future assunzioni a tempo pieno per lo stesso ruolo o per mansioni equivalenti.

Altre misure per genitori nella Manovra 2026

La riforma sul part-time si inserisce in un pacchetto più ampio di politiche familiari. Tra le novità in discussione in Senato:

- Incentivi alle assunzioni di madri lavoratrici;
- Congedo parentale rafforzato, utilizzabile fino ai 14 anni del figlio (oggi fermo a 12);
- Prolungamento dei contratti a termine per sostituzioni di maternità.



Un nuovo patto tra lavoro e vita

La Manovra 2026 segna un cambio di paradigma: il lavoro non deve più essere in contrapposizione alla famiglia, ma diventare uno strumento per migliorarne la qualità.

È una visione di futuro che unisce produttività e umanità, efficienza e cura, dove il benessere delle persone diventa una leva di crescita per le imprese e per il Paese.

In un'Italia che vuole crescere senza lasciare indietro nessuno, questa è una scelta di civiltà — un investimento nel presente dei genitori e nel futuro dei figli.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi

→ [clicca qui](#)